

Il Test di Rorschach nelle valutazioni sulla capacità di intendere e volere negli autori di omicidio

Rorschach Test and criminal responsibility in the authors of homicide

Ignazio Grattagliano • Salvatore Zizolfi • Daniele Zizolfi • Antonia Valerio • Stefania Zecca • Roberto Catanesi

Abstract

We have retrospectively reviewed 49 Rorschach protocols of homicide authors, collected between 1998 and 2015, according to the method of SRR Rorschach Roman School, as part of the survey operations requested by the Judicial Authority for the purpose of ascertaining the ability to understand and wanting at the time of commission of the crime. As a result of the assessment, 23 subjects had been assessed as imputable, 10 with partial defect and 16 with total mind defect. The results obtained do not seem to be of only scientific interest, confirming the sensitivity and specificity of the Rorschach test but confirm the value of the Rorschach parameters selected for the purpose of formulating the judgment of incapacity to understand and to want. In particular, the “Cognitive Quartet of Rorschach scores”, for use in psychiatric-forensics. In fact, the 70.0% threshold of R+% and F+% makes it possible, in practice, to discriminate very high among imputable and non-imputable subjects, with undoubted consequences on the practical exercise of psychology and forensic psychiatry.

Keywords: homicide • Rorschach test • legal insanity • psychodiagnostic and psychometric indexes, psychology and forensic psychiatry

Riassunto

Sono stati esaminati retrospettivamente 49 protocolli Rorschach di autori di omicidio, raccolti fra il 1998 e il 2015, secondo il metodo della SRR Scuola Romana Rorschach, nell’ambito delle operazioni peritali richieste dall’Autorità di Giudiziaria ai fini dell’accertamento della capacità di intendere e di volere al momento di commissione del reato. In esito a perizia, 23 soggetti sono stati valutati imputabili, 10 con vizio parziale e 16 con vizio totale di mente. I risultati ottenuti non sembrano rivestire un interesse solo scientifico, a conferma della sensibilità e specificità del test di Rorschach, ma confermano il contributo dei parametri Rorschach selezionati ai fini della formulazione del giudizio di incapacità di intendere e di volere. In particolar modo il “Cognitive Quartet of Rorschach scores”, nell’utilizzo in ambito psichiatrico-forense. La soglia del 70.0% di R+% ed F+% permette infatti, sul piano pratico, di discriminare in grado molto elevato fra soggetti imputabili e non, con indubbie ricadute sull’esercizio pratico della psicologia e psichiatria forense.

Parole chiave: omicidio, test di Rorschach, imputabilità, vizio parziale e vizio totale di mente, indici psicometrici, psicologia e psichiatria forense

Per corrispondenza: Ignazio GRATTAGLIANO, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Università degli Studi di Bari, Aldo Moro • e-mail: ignazio.grattagliano@uniba.it

Ignazio GRATTAGLIANO, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione Università degli Studi di Bari, Aldo Moro

Salvatore ZIZOLFI, Psichiatra, Psicoanalista IPA, Membro Ordinario SSPsa Società Svizzera di Psicoanalisi, Membro SRR Scuola Romana Rorschach, Membro SPA Society of Personality Assessment

Daniele ZIZOLFI, Scuola di Specializzazione in Psichiatria, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi dell’Insubria, Varese, Membro SRR Scuola Romana Rorschach

Antonia VALERIO, Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, Sezione di Criminologia Clinica e Psicopatologia Forense, Università degli Studi di Bari, Aldo Moro

Stefania ZECCA, Psicologa Forense, Esperta di Psicodiagnostica Rorschach (Comprehensive System)

Roberto CATANESI, Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, Sezione di Criminologia Clinica e Psicopatologia Forense, Università degli Studi di Bari, Aldo Moro

Il Test di Rorschach nelle valutazioni sulla capacità di intendere e volere negli autori di omicidio

Introduzione

Il test di Rorschach (Rorschach, 1921, 1942, 1981), dalla sua pubblicazione a tutt'oggi, ha goduto sempre di un enorme successo nella pratica clinica e forense (Anastasi, 1983; Affatati, Grattagliano, Todarello, & Catanesi, 2012; De Fidio & Grattagliano, 2007). In ambito giudiziario, negli ultimi vent'anni, secondo le statistiche statunitensi, le uniche disponibili, è stabilmente al terzo posto fra i test psicologici di più largo impiego, subito dopo MMPI e WAIS, nei più diversi settori della pratica psicologica e psichiatrica forense (Archer, Buffington-Vollum, Vauter Stredny, & Handel, 2006; Archer & Wheeler, 2013; Hinselroth & Strycker, 2004). Negli Stati Uniti, più di un terzo dei professionisti impiega sistematicamente il Rorschach nelle perizie sulla capacità di intendere e di volere, sulla capacità di stare in processo, sulla valutazione del danno biologico e delle capacità genitoriali (Archer & Wheeler, 2013).

Questa grande diffusione non è mai stata esente da critiche fino alla svolta del 2013, con la pubblicazione del lavoro fondamentale di meta-analisi di Mihura e Colleghi (Mihura, Meyer, Dumitrascu, & Bombel, 2013).

In particolare Wood e collaboratori così conclusero, nelle loro raccomandazioni finali: "Nearly 15 years ago, one of the authors of this Comment published a recommendation that a moratorium be placed upon use of the Rorschach in clinical and forensic settings because of the test's weak scientific foundation (Garb, 1999). He and the other authors of this Comment agree that, in light of the compelling evidence laid out by Mihura et al. (2013), the time has come to withdraw this recommendation so far as it applies to the Cognitive Quartet of Rorschach scores" (Wood, Garb, Nezworski, Lilienfeld, & Duke, 2015).

Di conseguenza, la diffusione e il credito del test sono destinati certamente ad aumentare, anche nello specifico settore della valutazione forense multimodale (Erard & Evans, 2017), a condizione di attenersi rigorosamente a modalità standardizzate, attendibili e validate di somministrazione, siglatura e valutazione, come quelle garantite dalla Scuola Romana Rorschach (SRR) (Cicioni, 2016; Rizzo, Parisi & Pes, 1980), dal Comprehensive System (CS) (Abbate & Porcelli, 2017; Exner, 1974, 1978, 1986, 1991, 1997; Exner, & Erdberg, 2005; Lis, Zennaro, Salcuni, Parolin & Mazzeschi, 2007) e dal più recente Rorschach Performance Assessment System (R-PAS) (Meyer, Viglione, Mihura, Erard, & Erdberg, 2011 e 2015), evoluzione del CS (Zizolfi, 2016). Solo questi tre metodi possono basarsi inoltre su valori normativi estratti da adeguati campioni di riferimento e periodicamente aggiornati, e sui continui progressi della ricerca in questo campo (Zizolfi, 2016).

E a patto di seguire la scelta metodologica adottata e raccomandata da Mihura, Meyer, Dumitrascu & Bombel (2013), ovvero di rinunciare a perseguire la strada senza sbocchi della validazione del test di Rorschach nella sua globalità, ma di indagare la validità concorrente rispetto ad un criterio esterno oggettivo di ciascuna delle variabili psicometriche che scaturiscono dal test.

Sulla scorta di queste considerazioni, abbiamo indagato retrospettivamente i test di Rorschach somministrati in 49 autori di omicidio, secondo il metodo della SRR, esaminati fra il 1998 e il 2015, nel corso di perizie psichiatriche disposte dall'autorità giudiziaria per l'accertamento delle capacità di intendere e di volere al momento di commissione del reato, con l'obiettivo di individuare le variabili psicometriche eventualmente associate ad alcune caratteristiche del reato commesso. In esito a perizia, 23 soggetti furono valutati imputabili, 10 con vizio parziale e 16 con vizio totale di mente.

1. Materiali e Metodi

Lo studio è stato condotto sul data base della Sezione di Criminologia e Psichiatria Forense dell'Università di Bari, che copre il periodo dal 1998 al 2015. Sono stati selezionati i soggetti autori di omicidio ai quali era stato somministrato il test di Rorschach nell'ambito di una perizia psichiatrica disposta dall'Autorità Giudiziaria per l'accertamento della capacità di intendere e di volere al momento di commissione del reato.

Sono stati inclusi nella ricerca tutti i soggetti, nessuno escluso, per i quali era disponibile un referto Rorschach narrativo, completo dei principali indici psicometrici secondo la SRR (Scuola Romana Rorschach) (Cicioni, 2016; Rizzo, Parisi & Pes, 1980), anche in assenza del protocollo completo di raccolta e di inchiesta.

Per tutti i soggetti, erano disponibili i seguenti dati socio-demografici, clinici e psichiatrico-forensi: sesso, età, anni e livello di scolarità, stato civile, eventuale diagnosi DSM-IV-TR, esito della perizia psichiatrica (Imputabile, Vizio Parziale, Vizio Totale), tipo di scena del delitto (Organizzata vs Disorganizzata), grado di programmazione del reato (Estemporaneo vs Prefigurato), mezzo impiegato per realizzare l'omicidio.

La valutazione del tipo di scena del delitto e del grado di programmazione del reato era stata effettuata all'epoca della perizia, in modo indipendente da due psichiatri forensi, in cieco rispetto alle risultanze del test di Rorschach e dell'esito della perizia.

Il test di Rorschach

Per tutti i soggetti è stato analizzato il referto finale narrativo con indicazione dei principali indici Rorschach secondo la SRR, Scuola Romana Rorschach.

Trattandosi di uno studio retrospettivo sui test raccolti da più professionisti, non sempre erano disponibili tutte le variabili desiderabili; in particolare, purtroppo, non era quasi mai specificato l'Indice di Impulsività, né venivano sempre riportate le determinanti caratteristiche del Tipo di Vita Interiore secondario, che quindi giocoforza non sono stati valutati.

Il sistema di siglatura della SRR (Scuola Romana Rorschach) prevede più di 200 indici, che naturalmente non sono presenti in tutti i protocolli (Cicioni, 2016; Zizolfi, 2016). Dal referto narrativo finale di ciascun test della nostra casistica abbiamo preso in considerazione tutti gli indici citati almeno una volta, per un totale di 120, fra cui: il numero totale di risposte (R); il numero totale di risposte positive (R+); l'R+% ; +%, indici che segnalano, tra l'altro, la qualità della partecipazione al test da parte del soggetto, le sue qualità intellettive e la possibilità di procedere ad una corretta analisi quantitativa dello stesso indice; il tempo totale di prova; il tempo medio di latenza; il numero e la percentuale di risposte banali (V;V%), che indicano conformismo e/o aderenza al pensiero comune; la sommatoria colore; l'indice di realtà; l'indice di affettività¹; l'indice di autocontrollo²; 30 (trenta) variabili relative alla localizzazione; 25 (venticinque) variabili relative alle determinanti e 54 (cinquantaquattro) variabili relative ai contenuti. I risultati ottenuti sono stati confrontati con i valori normativi di riferimento dei vari indici Rorschach secondo la SRR, basandosi sui dati pubblicati nel 1995 (Giambelluca, Parisi & Pes, 1995), largamente coevi a quelli del campione sperimentale.

Analisi statistica

L'analisi statistica è stata effettuata mediante software SPSS. Per le variabili continue sono state calcolate media e deviazione standard (SD), per le variabili categoriali sono state calcolate le relative frequenze. Le differenze di distribuzione delle variabili categoriali sono state analizzate statisticamente mediante il test del chi quadrato (soglia di significatività a $p < 0.05$); le differenze di distribuzione delle variabili continue sono state analizzate mediante il test t di Student (ipotesi bidirezionale, soglia di significatività a $p < 0.05$).

Risultati

Come illustrato nella Tabella 1, il campione selezionato comprendeva 49 soggetti, 43 maschi (87.7%) e 6 femmine (12.2%), di varia età (dai 17 ai 67 anni) e scolarità (da 0 a

18 anni), 24 non coniugati (48.9%), 21 coniugati (42.9%) e 4 separati (8.2%).

I soggetti senza pregresse diagnosi psichiatriche erano 8 (16.3%) e 41 (83.7%) con varie diagnosi psichiatriche (13 schizofrenia, 1 disturbo delirante, 1 disturbo bipolare, 5 depressione, 4 sindromi psicorganiche, 13 disturbo di personalità, 4 funzionamento intellettivo limite).

In 14 casi (28.6%), l'omicidio è stato considerato "prefigurato, programmato", nei 35 rimanenti (71.4%) come "estemporaneo, non strettamente pianificato". In 31 casi (63.3%), la scena del delitto è stata qualificata "organizzata", in 16 casi (32.6%) "disorganizzata"; in 2 casi non è stato possibile classificare con certezza tale parametro. Il mezzo impiegato per realizzare il reato³ è risultato il seguente: 15 (30.6%) con arma da punta o taglio; 12 (24.5%) con arma da fuoco; 8 (16.3%) attraverso percosse; 6 (12.2%) per asfissia; 8 (16.3%) con mezzi vari (3 pietra, 3 precipitazione, 2 automobile).

	N	%
CAMPIONE GENERALE	49	100.0
Genere:		
Maschi	43	87.8
Femmine	6	12.2
Età:		
Meno di 18 anni	2	4.1
25-44 anni	24	49.0
45-54 anni	11	22.4
55-64 anni	11	22.4
Più di 65 anni	1	2.0
Stato civile:		
Coniugato	21	42.9
Non coniugato	24	48.9
Separato	4	8.2
Anni scolarità:		
Meno di 5	5	10.2
5 anni	15	30.6
8 anni	20	40.8
13 anni	9	18.4
Diagnosi DSM-IV-TR:		
Nessuna	8	16.3
Schizofrenia	14	28.6
Disturbo di Personalità	13	26.5
Depressione	6	12.2
Sindrome Psicorganica	8	16.3
Programmazione dell'Omicidio:		
Estemporaneo	35	71.4
Prefigurato	14	28.6
Scena del delitto:		
Disorganizzata	16	32.7
Organizzata	31	63.3
Non definita	2	4.0

Tabella 1. Variabili socio-demografiche, cliniche e criminalistiche nel campione generale

1 $(R_{VIII}+R_{IX}+R_X) \cdot 100/R$

2 Ai fini dell'analisi statistica, è stato trasformato da rapporto indiviso a variabile numerica unica continua.

3 Non riportato in tabella e non sottoposto ad analisi statistica per l'eccessiva eterogeneità e la ridotta numerosità dei sottocampioni.

In esito alla perizia psichiatrica, 23 (46.9%) soggetti sono stati riconosciuti completamente capaci di intendere e di volere, 10 (20.4%) affetti da “vizio parziale di mente” e 16 (32.7%) con “vizio totale”.

La Tabella 2 riporta la distribuzione delle variabili socio-demografiche (sesso, classe di età, stato civile, scolarità) e cliniche (diagnosi DSM-IV-TR) e delle caratteristiche dell’omicidio (grado di programmazione; scena del delitto), in rapporto ai tre diversi esiti della perizia psichiatrica.

	Esito della perizia psichiatrica (N 49)						Chi square P *
	Assenza di vizio (N = 23; 46.9%)		Vizio parziale (N = 10; 20.4%)		Vizio totale (N = 16; 32.7%)		
	N	%	N	%	N	%	
Genere:							
Maschi	20	87.0	9	90.0	14	87.6	0.0615
Femmine	3	13.0	1	10.0	2	12.5	N.S.
Età:							
Meno di 18 anni	1	4.3	1	10.0	0	0.0	4.4494 N.S.
25-44 anni	10	43.5	4	40.0	10	62.5	
45-54 anni	7	30.4	3	30.0	1	6.3	
55-64 anni	5	21.7	2	20.0	4	25.0	
Più di 65 anni	0	0.0	0	0.0	1	6.3	
Stato civile:							
Coniugato	8	34.8	6	60.0	7	43.8	1.5634 N.S.
Non coniugato	12	52.2	4	40.0	8	50.0	
Separato	3	13.0	0	0.0	1	6.3	
Anni scolarità:							
Meno di 5	0	0.0	1	10.0	4	25.0	8.4306 N.S.
5 anni	8	34.8	4	40.0	3	18.8	
8 anni	12	52.2	4	40.0	4	25.0	
13 anni	3	13.0	1	10.0	5	31.3	
Diagnosi DSM-IV-TR:							
Nessuna	8	34.8	0	0.0	0	0.0	21.4583 p<0.05
Schizofrenia	0	0.0	4	40.0	10	62.5	
Disturbo di Personalità	10	43.5	2	20.0	1	6.3	
Depressione	2	8.7	2	20.0	2	12.5	
Sindrome Psicorganica	3	13.0	2	20.0	3	18.8	
Programmazione dell’Omicidio:							
Estemporaneo	15	65.2	6	60.0	14	87.5	3.0998 N.S.
Prefigurato	8	34.8	4	40.0	2	12.5	
Scena del delitto:							
Disorganizzata	3	13.0	2	20.0	11	68.8	13.2238 p<0.05
Organizzata	19	82.6	7	70.0	5	31.3	
Non Definita	1	4.4	1	10.0	0	0.0	

*: soglia di significatività a p < 0.05; N.S.: Differenza Non Significativa

Tabella 2. variabili socio-demografiche, cliniche e criminalistiche in base all’esito della perizia psichiatrica

Non è stata evidenziata alcuna differenza statisticamente significativa fra i tre gruppi per quanto riguarda la distribuzione del genere, dell’età, dello stato civile, della scolarità e del grado di programmazione dell’omicidio. Il test del chi quadro ha evidenziato invece, in misura statisticamente significativa (p < 0.05), una maggiore frequenza di soggetti con diagnosi di schizofrenia e una maggiore frequenza di scene del delitto disorganizzate nei soggetti con vizio totale di mente rispetto a quelli con vizio parziale e a quelli pienamente capaci.

Solo 3 (23.1%) dei 13 pazienti con diagnosi di schizofrenia sono stati valutati imputabili (e comunque affetti da vizio parziale di mente); tutti i 13 pazienti con diagnosi di disturbo di personalità sono stati giudicati imputabili (per quanto 3, pari al 23.1%, affetti da vizio parziale di mente). Sono stati considerati totalmente incapaci di intendere e di volere: un soggetto su cinque affetti da depressione (20.0%), un paziente su quattro con diagnosi di funzionamento intellettivo limite (25.0%), due pazienti su quattro con disturbo psicorganico (50.0%). Le altre categorie diagnostiche

risultano troppo poco numerose per consentire specifiche considerazioni.

La scena del delitto è risultata più spesso disorganizzata nei soggetti con vizio totale di mente (68.8%) rispetto a quelli con vizio parziale (20.0%) e a quelli pienamente capaci (13.0%). Solo il 31.3% dei soggetti con vizio totale realizza un omicidio con scena del delitto organizzata, mentre la percentuale sale al 70.0% nel vizio parziale e all'82.6% nei soggetti pienamente capaci.

2. Variabili psicometriche-psicodiagnostiche nel campione generale (R = 49).

La Tabella 3 riporta media e deviazione standard di 18 principali indici Rorschach, nel campione globale (N = 49), a confronto con i dati normativi SRR disponibili per la popolazione italiana generale normale. Gli autori di omicidio hanno dato luogo a protocolli caratterizzati da:

- a) un numero di risposte inferiore alle attese: 24 soggetti (48.9%) producono meno di 14 risposte; 15 (30.6%), fra 14 e 19 risposte; solo in 10 casi (20.4%) si ottengono venti risposte e più;
- b) valori medi leggermente inferiori al limite inferiore della norma (intorno ai cinque punti percentuali) per quanto riguarda il livello di qualità formale delle risposte, e quindi l'R+% e l'F+%, (indice di precisione del pensiero e di obiettività della percezione e della rievocazione): questo dato è strettamente legato alla quota di soggetti con vizio totale di mente;
- c) una riduzione dei valori assoluti di risposte volgari (V) ma non dei valori percentuali (V%) (stante il ridotto numero di R), indipendentemente dalla quota di soggetti con vizio di mente;
- d) una tendenza a valori bassi o molto bassi, dell'indice di realtà, indipendentemente dalla quota di soggetti con vizio di mente: l'I.R. è pari a 0, 2, 3, 4, 5 rispettivamente in 3, 11, 3, 17 e 7 soggetti; 34 soggetti (69.4%) hanno un I.R. pari o inferiore a 4; solo in 8 casi (16.3%) l'I.R. raggiunge valori compresi nell'ambito della norma (6-8);
- e) una marcata riduzione delle risposte a contenuto umano, sia in valori assoluti che percentuali (H; H%), segno di problematiche relazionali: 22 soggetti (44.9%) non danno alcuna risposta a contenuto umano; quando le risposte H sono presenti, l'H% è inferiore a 10.0 in 15 casi (30.6%); solo in 12 soggetti (24.5%) si rilevano valori pari o superiori al 10.0%, inferiori al 15.0% in 8 soggetti (16.3%);
- f) valori inferiori alle attese dell'indice di affettività⁴, inferiore al valore desiderabile di 0.35 in 30 soggetti (61.2%), pari o inferiore a 0.30 in ben 17 casi (34.7%); si tratta però di scostamenti poco significativi;
- g) valori inferiori alle attese (>0) dell'indice di autocon-

trollo ($M+FC = CF+C$), che indica impulsività, tendenza all'acting out, poteri di controllo razionale deficitari: pari a 0 ($M+FC = CF+C$) in 18 casi (36.7%), inferiore a 0 in altri 13 soggetti (26.5%);

- h) un'importante riduzione dei valori assoluti delle risposte Movimento Primario e Movimento Secondario (che segnalano la presenza di creatività, dinamismi profondi di tipo maturo o immaturo, questi ultimi nel caso di numeri e/o percentuali basse);
- i) un Tipo di Vita Interiore primario estremamente coartato, e solo lievemente extratensivo.

INDICE RORSCHACH	Campione Totale AUTORI DI OMICIDIO (N = 49)		VALORI NORMATIVI DI RIFERIMENTO SRR, 1995 (N = 792)
	Media	SD	
R	14.6	5.6	20-40
R+	9.9	5.2	//
R+%	66.4	19.5	70-80
G%	41.5	22.4	//
D%	50.2	21.9	//
F%	77.6	17.4	60-70
F+%	65.7	19.2	70-80
G+% su G	67.0	25.7	70-80
H%	5.9	7.5	M = 10-20; F = 20-30
A%	49.3	22.7	30-50
M	0.7	1.2	//
m	0.5	0.8	//
V	3.7	1.9	5-7
V%	26.4	11.6	20-25
Indice di Realtà	3.8	1.8	6-8
T.V.I.	0.6 / 1.9	1.3 / 1.9	//
Indice di Affettività (R VIII+IX+X) x 100/R	0.31	0.12	Superiore a 0.35
Indice di Autocontrollo	0.12	1.99	M+FC > CF+C - Cioè > 1

Tabella 3: Indici Rorschach nel campione generale di omicidi (n = 49) confronto con i valori normativi di riferimento

4 $(R.VIII+R.IX+R.X)*100/R$

Non emergono differenze rilevanti nei confronti del campione generale, né differenze statisticamente significative fra i due sottogruppi così individuati.

La tabella 4 registra la media e la deviazione standard degli stessi 18 principali indici Rorschach rispettivamente nei 23 omicidi pienamente capaci versus i 10 omicidi con vizio parziale di mente. Non emergono differenze rilevanti nei confronti del campione generale, né differenze statisticamente significative fra i due sottogruppi così individuati.

INDICE ROR-SCHACH	AUTORI DI OMICIDIO PIENAMENTE CAPACI (N = 23)		AUTORI DI OMICIDIO CON VIZIO PARZIALE (N = 10)		p (*)
	Media	SD	Media	SD	
R	14.8	6.7	14.2	4.6	N.S.
R+	10.3	6.2	11.0	4.1	N.S.
R+%	67.2	20.6	77.5	14.9	N.S.
G%	46.7	24.4	35.1	17.5	N.S.
D%	47.0	23.7	55.3	18.3	N.S.
F%	76.9	14.9	77.5	25.0	N.S.
F+%	66.4	20.1	75.4	15.1	N.S.
G+% su G	70.2	25.2	72.9	17.8	N.S.
H%	6.3	8.4	5.4	6.3	N.S.
A%	52.5	22.6	48.2	29.3	N.S.
M	0.7	1.4	0.4	0.9	N.S.
m	0.4	0.7	0.5	0.5	N.S.
V	3.7	1.9	3.9	1.9	N.S.
V%	27.1	11.6	28.2	10.1	N.S.
Indice di Realtà	4.0	1.8	3.6	1.8	N.S.
T.V.I.	0.7 / 1.8	1.4 / 1.9	0.4 / 1.8	0.9 / 2.0	N.S.
Indice di Affettività (R VIII+IX+X) x 100/R	0.31	0.12	0.33	0.10	N.S.
Indice di Autocontrollo	0.17	1.77	0.20	1.47	N.S.

(*): test t di Student, ipotesi bidirezionale, soglia di significatività a p < 0.05
N.S.: Differenza Non Significativa

Tabella 4: Indici Rorschach negli autori di omicidio in rapporto all'esito della perizia psichiatrica: pienamente capaci vs vizio parziale

La tabella 5, a sua volta, segnala la media e la deviazione standard dei medesimi 18 principali indici Rorschach rispettivamente nei 23 omicidi pienamente capaci di intendere e volere e quindi imputabili, a confronto con i 10 omicidi con vizio totale di mente, e quindi non imputabili. In quest'ultimo sottogruppo, risulta evidente la riduzione dei valori di R+% ed F+% rispetto al campione generale. Non affiorano differenze statisticamente significative fra i due sottogruppi così individuati, se non per il valore più alto, nel gruppo di soggetti con vizio totale, delle risposte di pura forma, qualitativamente negative (F-).

INDICE ROR-SCHACH	AUTORI DI OMICIDIO PIENAMENTE CAPACI (N = 23)		AUTORI DI OMICIDIO CON VIZIO TOTALE (N = 16)		p (*)
	Media	SD	Media	SD	
R	14.8	6.7	14.7	4.9	N.S.
R+	10.3	6.2	8.7	4.2	N.S.
R+%	67.2	20.6	58.2	17.6	N.S.
G%	46.7	24.4	38.1	21.7	N.S.
D%	47.0	23.7	51.8	22.0	N.S.
F%	76.9	14.9	78.7	16.4	N.S.
F+%	66.4	20.1	58.7	18.2	N.S.
G+% su G	70.2	25.2	58.8	29.7	N.S.
H%	6.3	8.4	5.7	7.2	N.S.
A%	52.5	22.6	45.5	18.8	N.S.
M	0.7	1.4	0.8	1.2	N.S.
m	0.4	0.7	0.6	1.0	N.S.
V	3.7	1.9	3.6	2.1	N.S.
V%	27.1	11.6	24.5	12.7	N.S.
Indice di Realtà	4.0	1.8	3.7	2.0	N.S.
T.V.I.	0.7 / 1.8	1.4 / 1.9	0.8 / 1.4	1.2 / 3.0	N.S.
Indice di Affettività (R VIII+IX+X) x 100/R	0.31	0.12	0.29	0.14	N.S.
Indice di Autocontrollo	0.17	1.77	0.25	2.59	N.S.
F-	2.52	2.33	4.06	2.57	< 0.05

(*): test t di Student, ipotesi bidirezionale, soglia di significatività a p < 0.05
N.S.: Differenza non significativa

Tabella 5: Indici Rorschach negli autori di omicidio in rapporto all'esito della perizia psichiatrica: pienamente capaci vs vizio totale

La tabella 6 mostra media e deviazione standard degli stessi indici Rorschach rispettivamente nei 10 omicidi con vizio parziale di mente, a confronto con i 16 omicidi con vizio totale di mente. In quest'ultimo sottogruppo, come s'è già detto, balza all'occhio la riduzione dei valori di R+% ed F+% rispetto al campione generale. Fra i due gruppi, si rendono evidenti tre differenze statisticamente significative: gli autori di omicidio affetti da vizio parziale di mente presentano, al test di Rorschach, valori più elevati, di quasi venti punti percentuali, di R+% ed F+%, e valori più bassi di F- (praticamente la metà).

INDICE ROR-SCHACH	AUTORI DI OMICIDIO CON VIZIO PARZIALE (N = 10)		AUTORI DI OMICIDIO CON VIZIO TOTALE (N = 16)		p (*)
	Media	SD	Media	SD	
R	14.2	4.6	14.7	4.9	N.S.
R+	11.0	4.1	8.7	4.2	N.S.
R+%	77.5	14.9	58.2	17.6	< 0.05
G%	35.1	17.5	38.1	21.7	N.S.
D%	55.3	18.3	51.8	22.0	N.S.
F%	77.5	25.0	78.7	16.4	N.S.
F+%	75.4	15.1	58.7	18.2	< 0.05
G+% su G	72.9	17.8	58.8	29.7	N.S.
H%	5.4	6.3	5.7	7.2	N.S.
A%	48.2	29.3	45.5	18.8	N.S.
M	0.4	0.9	0.8	1.2	N.S.
m	0.5	0.5	0.6	1.0	N.S.
V	3.9	1.9	3.6	2.1	N.S.
V%	28.2	10.1	24.5	12.7	N.S.
Indice di Realtà	3.6	1.8	3.7	2.0	N.S.
T.V.I.	0.4 / 1.8	0.9 / 2.0	0.8 / 1.4	1.2 / 3.0	N.S.
Indice di Affettività (R VIII+IX +X) x 100/R	0.33	0.10	0.29	0.14	N.S.
Indice di Auto-controllo	0.20	1.47	0.25	2.59	N.S.
F-	2.10	2.08	4.06	2.57	< 0.05

(*): test t di Student, ipotesi bidirezionale, soglia di significatività a p < 0.05;
N.S.: Differenza Non Significativa

Tabella 6: Indici Rorschach negli autori di omicidio in rapporto all'esito della perizia psichiatrica: vizio parziale vs vizio totale

La tabella 7, infine, considera insieme tutti i soggetti imputabili (pienamente capaci e con vizio parziale) (N = 23+10 = 33) e li confronta con i casi con vizio totale di mente (N = 10). Questi ultimi, in misura statisticamente significativa, presentano valori molto più bassi di R+%, e valori più alti di F-.

INDICE ROR-SCHACH	AUTORI DI OMICIDIO IMPUTABILI Pienamente capaci + Vizio Parziale (N = 33)		AUTORI DI OMICIDIO CON VIZIO TOTALE (N = 16)		p (*)
	Media	SD	Media	SD	
R	14.6	6.1	14.7	4.9	N.S.
R+	10.6	5.6	8.7	4.2	N.S.
R+%	70.3	19.4	58.2	17.6	< 0.05
G%	43.2	22.9	38.1	21.7	N.S.
D%	49.5	22.2	51.8	22.0	N.S.
F%	77.1	18.1	78.7	16.4	N.S.
F+%	69.1	18.9	58.7	18.2	N.S.
G+% su G	71.0	22.9	58.8	29.7	N.S.
H%	6.0	7.8	5.7	7.2	N.S.
A%	51.2	24.4	45.5	18.8	N.S.
M	0.6	1.2	0.8	1.2	N.S.
m	0.4	0.6	0.6	1.0	N.S.
V	3.8	1.9	3.6	2.1	N.S.
V%	27.4	11.0	24.5	12.7	N.S.
Indice di Realtà	3.9	1.7	3.7	2.0	N.S.
T.V.I.	0.6 / 1.8	1.3 / 1.9	0.8 / 1.4	1.2 / 3.0	N.S.
Indice di Affettività (R VIII+IX +X) x 100/R	0.31	0.11	0.29	0.14	N.S.
Indice di Auto-controllo	0.06	1.67	0.25	2.59	N.S.
F-	2.39	2.23	4.06	2.57	< 0.05

(*): test t di Student, ipotesi bidirezionale, soglia di significatività a p < 0.05;
N.S.: Differenza Non Significativa

Tabella 7: Indici Rorschach negli autori di omicidio in rapporto all'esito della perizia psichiatrica: imputabili vs vizio totale

È infine interessante esaminare la distribuzione dei valori di R+% (V.N. = 70-80) ed F+% (V.N. = 70-80) nei diversi gruppi in esito alla perizia psichiatrica e nei gruppi diagnostici di maggiore numerosità.

Nei 16 soggetti con vizio totale di mente, solo 4 (quattro) (25.0%) presentano valori di R+% superiori al 70.0% (valore inferiore limite per il campione normale di riferimento), e solo 1 (uno) (6.2%) valori superiori al 75.0%. Negli stessi periziati, solo 4 (25.0%) presentano valori di F+% superiori al 70.0% (valore inferiore limite per il campione normale di riferimento), e solo 3 (tre) (18.7%) valori superiori al 75.0%.

Nei 10 soggetti con vizio parziale di mente, solo 3 (30.0%) riportano valori di R+% inferiori al 70.0% (e comunque sempre superiori al 60.0%), e solo 4 (40.0%) valori

di F+% inferiori al 70.0% (e comunque sempre superiori al 60.0%).

Nei 33 periziati pienamente capaci di intendere e di volere, ben 21 (63.6%) ottengono valori di R+% e di F+% superiori al 70.0%.

Solo 2 (due) (25.0%) degli 8 soggetti senza pregresse diagnosi psichiatriche, tutti giudicati pienamente capaci, non arrivano al 70.0% di R+% e solo 3 (tre) (37.5%) restano di poco al di sotto del 70.0% di F+%.

Dei 13 pazienti con diagnosi di schizofrenia, solo 2 (due) (15.4%) superano il 70.0% di R+% e di F+% (di questi, uno con vizio parziale di mente).

Ancor più significativi, a nostro avviso, i risultati ottenuti nei 13 pazienti con diagnosi di disturbo di personalità, tutti giudicati imputabili, solo tre affetti da vizio parziale di mente e per il resto valutati completamente capaci. In questo gruppo, contrariamente alle attese, solo 3 (tre) (23.1%) pazienti raggiungono valori di R+% pari o superiori al 70.0%, mentre 5 (cinque) (38.5%) su 13 ottengono valori di F+% pari o superiori al 70.0%.

Discussione

Come spesso accade in ambito peritale i protocolli Rorschach degli autori di reato appartenenti al nostro campione sono, globalmente considerati, meno produttivi della norma (R). È noto infatti che in tutti gli ambiti forensi vi è tendenza più o meno evidente a non collaborare alla valutazione, a causa del ruolo distorsivo esercitato dallo specifico setting valutativo, anche al di là della presenza o meno di una condizione psicopatologica. È del tutto plausibile che una larga maggioranza di soggetti esaminati in ambito peritale, pur in pieno possesso delle capacità cognitive sufficienti a intendere il senso della psicodiagnosi di Rorschach in corso, e la necessità di una corretta compliance al test, possa tendere ad amplificare i propri sintomi o simularne di nuovi, al fine di ottenerne i relativi vantaggi. Oppure, in alternativa, sviluppi uno stile coartato di risposta al test, come espressione di un atteggiamento difensivo con tendenza alla semplificazione cognitivo-emotiva. In tutti questi casi, il setting psicodiagnostico viene affrontato in “stato di allerta”, in marcato atteggiamento di autoprotezione, con tendenza ad impiegare il meno possibile le risorse affettive disponibili, e con una consistente rigidità a livello difensivo, come già segnalato a suo tempo da Rapaport, Gill, & Shafer (1968, 1975), con la risultante finale di protocolli meno produttivi (Pacente, & Grattagliano, 2007; Rogers, 2008).

Sempre nel campione generale degli autori di omicidio, la tendenza a valori bassi dell'indice di realtà, come pure i valori inferiori alle attese dell'indice di affettività, segnalano comunque una scadente sintonia cognitiva con la realtà e con il mondo circostante, per cui i dinamismi mentali sembrano convergere ed essere contestualmente caratterizzati da labile capacità di approccio realistico e affettività instabile, che espone comunque ad una gestione di sé poco efficace ed adeguata, con inevitabili ripercussioni interpersonali (Corfiati, 1996); (Grattagliano et al in press, 2019).

A nostro avviso più rilevanti, anche da un punto di vista

quantitativo, sono invece i valori molto bassi emersi dall'Indice di Autocontrollo e della percentuale di risposte a contenuto umano, in evidente rapporto, rispettivamente, con la notevole impulsività che caratterizza evidentemente questi soggetti, e con le problematiche relazionali e di adattamento psicosociale, nonché con la ridotta sensibilità umana e interpersonale e con il distacco emotivo proprio di questi soggetti.

Tutti questi elementi delineano un preciso orientamento delle componenti aggressive all'interno della dinamica intrapsichica, caratterizzate da basso indice di autocontrollo bassa percentuale di risposte a contenuto umano.

Significativi ci sembrano i risultati del confronto tra talune variabili psicometriche Rorschach in rapporto all'esito della perizia psichiatrica, rispettivamente in periziati considerati ‘pienamente capaci di intendere e di volere’ (N = 23), affetti da ‘vizio parziale di mente’ (N = 10) o da ‘vizio totale di mente’ (N = 16) al momento di commissione del delitto, secondo l'ordinamento giudiziario italiano.

Nel campione esaminato, la distribuzione delle variabili Rorschach nei 10 soggetti con vizio parziale di mente non differisce per nessuna variabile rispetto ai soggetti pienamente capaci. Mentre i 16 soggetti giudicati totalmente incapaci di intendere e di volere differiscono in misura statisticamente significativa (t di Student, ipotesi bidirezionale, $p < 0.05$) sia dai 23 soggetti pienamente capaci che dai 10 con vizio parziale di mente, per un numero maggiore (quasi il doppio) di risposte con determinante di pura forma, di qualità formale negativa (F-).

I 16 soggetti con vizio totale presentano anche una minore frequenza di risposte R+% ed F+%, ma la differenza è statisticamente significativa solo nei confronti dei 10 soggetti con vizio parziale.

Un valore di R+% inferiore al 70.0%, valore limite inferiore per i soggetti normali del campione di riferimento (Giambelluca, Parisi, & Pes, 1995), si riscontra rispettivamente nel 75.0% dei periziati con vizio totale di mente, nel 30.0% dei periziati con vizio parziale di mente, nel 36.4% dei soggetti giudicati pienamente capaci di intendere e di volere, e nel 32.6% degli imputabili.

Leggermente diversi i risultati per l'F+%: un valore di F+% inferiore al 70.0% si rileva rispettivamente nel 75.0% dei periziati con vizio totale di mente, nel 40.0% dei periziati con vizio parziale di mente, nel 36.4% dei soggetti giudicati pienamente capaci di intendere e di volere.

Questi risultati sottolineano da un lato l'importanza diagnostica di questi parametri Rorschach ai fini psichiatrico forensi, e sembrano confortare, d'altro canto, le critiche alla distinzione fra piena capacità di intendere e di volere e vizio parziale di mente.

Un valore di R+% inferiore al 70.0%, si osserva rispettivamente nel 25.0% dei periziati senza diagnosi psichiatriche, nell'84.6% dei pazienti schizofrenici e nell'86.9% dei pazienti con diagnosi di disturbo di personalità. Un valore di F+% inferiore al 70.0%, si osserva rispettivamente nel 37.5% dei periziati senza diagnosi psichiatriche, nell'84.6% dei pazienti schizofrenici e nel 71.5% dei pazienti con diagnosi di disturbo di personalità.

I risultati ottenuti confermano il valore di questi parametri Rorschach in una valutazione psichiatrico-forense orientata alla formulazione del giudizio di incapacità di intendere e di volere. Fa eccezione il solo gruppo di pazienti con diagnosi di disturbo di personalità, per i quali sembra verificarsi uno scollamento fra indici Rorschach, compromessi rispetto ai valori normali (per quanto in misura contenuta) e il giudizio peritale. Sul punto una possibile spiegazione può trovarsi più che in aspetti clinici – meritevoli comunque di approfondimento – nel noto sbarramento che per tanti anni, almeno sino alla nota sentenza 9163/2005 delle Sezioni Penali Unite, ha disconosciuto valore di infermità rilevante ai fini del giudizio di imputabilità ai disturbi della personalità. La prosecuzione della ricerca, nei prossimi anni, potrà fornirci indicazioni di conferma (o disconferma) in tal senso.

Conclusioni

I risultati ottenuti ci sembrano interessanti, per diverse ragioni.

In primo luogo, gli indici Rorschach SRR (R+, R+%, F+%, F-) che hanno mostrato distribuzione differente statisticamente significativa in rapporto all'esito della perizia psichiatrica sulla capacità di intendere e di volere, riguardano tutti la qualità e la precisione del pensiero, della critica e del giudizio. Nessuna delle variabili Rorschach associate al controllo degli affetti e degli impulsi, e all'autocontrollo emotivo, ha dimostrato capacità discriminativa fra soggetti imputabili o meno, a conferma di quanto in effetti, nella pratica psichiatrica forense, il giudizio sulla capacità di intendere sia spesso meno difficile e preordinato rispetto a quello sulla capacità di volere o, altrimenti, al diverso peso che i periti sembrano attribuire ai disturbi del pensiero rispetto alla gestione degli impulsi.

In secondo luogo, gli indici Rorschach SRR (R+, R+%, F+%, F-) significativamente associati all'esito del giudizio peritale sono fra i parametri Rorschach SRR sicuramente più attendibili e validi, da un punto di vista psicometrico.

Per quanto riguarda l'attendibilità, la Scuola Romana Rorschach (SRR), la più antica istituzione Rorschach al mondo, fondata nel 1938 da Carlo Rizzo (1895-1983), è stata sempre particolarmente attenta alla standardizzazione delle modalità di somministrazione, inchiesta e siglatura del test di Rorschach, e alle problematiche di inter-rater reliability, e già nel 1980 si dotava di un apposito *Manuale per la raccolta, localizzazione e siglatura delle interpretazioni Rorschach* (Rizzo, Parisi, & Pes, 1980), comprensivo della siglatura codificata di circa 6000 interpretazioni raccolte da protocolli di soggetti non clinici. Al presente, la SRR può contare su un database di risposte siglate di oltre 23000 interpretazioni su piattaforma informatica aggiornata di continuo e su una Commissione di 21 esperti nazionali e internazionali, consultabile su richiesta via web entro 24 ore, così da garantire la massima omogeneità inter-rater nella siglatura delle risposte (per ulteriori dettagli, cfr Zizolfi, 2016). La massima attenzione viene riservata proprio alla valutazione della

qualità formale delle risposte, a garantire la completa attendibilità dei valori R+, R+%, F+ ed F+%.

Per quanto riguarda la validità, basta ricordare che le variabili F+, F+% ed R+%, nel metodo della SRR, corrispondono alle variabili del CS, Comprehensive System, che sono espressione della 'Cognitive Mediation', ovvero fanno parte del "Cognitive Quartet of Rorschach scores" (Wood, Garb, Nezworski, Lilienfeld, & Duke, 2015).

Si tratta, come già ricordato, delle variabili Rorschach meglio validate, con la massima validità concorrente rispetto ad un criterio esterno ($r \geq .33$; $p < 0,001$; FSN > 50), secondo la meta-analisi di Mihura, Meyer, Dumitrascu, & Bombel, 2013 (Zizolfi, 2016).

È estremamente significativo il rilievo che queste variabili conservano pienamente la loro attendibilità e validità, e le loro capacità discriminative, anche in un contesto non controllato, come quello della pratica psicodiagnostica forense corrente, così come emerge ad un'indagine retrospettiva con tutti i limiti di quest'ultima.

Infine, i risultati ottenuti non sembrano rivestire solo interesse scientifico, ma anche di concreta applicabilità ed utilizzabilità nell'ambito peritale a conferma della sensibilità e specificità del test di Rorschach, in particolare del "Cognitive Quartet of Rorschach scores" (Wood, Garb, Nezworski, Lilienfeld, & Duke, 2015). La soglia del 70.0% di R+ ed F+% permette infatti, sul piano pratico, di discriminare in modo elevato fra soggetti imputabili e non – cioè in definitiva di dettagliare l'effettivo grado di funzionamento di pensiero, critica e giudizio – fornendo così al perito un ulteriore elemento di valutazione nel suo percorso di comprensione clinica finalizzato alla formulazione di un parere medico-legale in tema di imputabilità.

Limiti

Lo studio condotto non ha carattere sperimentale controllato, ma si basa sull'analisi descrittiva esplorativa retrospettiva 'in cieco' di una casistica che, per quanto non numerosissima (N = 49), è sicuramente rappresentativa della pratica psichiatrica forense svolta in un ampio arco di anni (1998-2015) presso la Sezione di Criminologia e Psichiatria Forense dell'Università di Bari, senza altro criterio di inclusione che non fosse la disponibilità di un referto Rorschach narrativo completo dei principali indici psicometrici secondo la SRR, Scuola Romana Rorschach. Di conseguenza, da un lato soffre senz'altro dei limiti di uno studio retrospettivo, bastato su una casistica oltremodo eterogenea, estratta da un data base alla cui costruzione hanno collaborato diversi professionisti, che pur riferendosi tutti alla medesima metodica Rorschach, quella della SRR, possono averla comunque applicata con variabile livello di rigore. Per altro verso ha però il pregio di restituire un'immagine fedele della pratica psicodiagnostica forense reale e, seppur lungi dall'evidenziare risultanze definitive, ci sembra comunque ricca di spunti e suggerimenti utili per future ricerche.

Riferimenti bibliografici

- Abbate, L., & Porcelli, P. (2017). *Rorschach Comprehensive System. Manuale di siglatura e interpretazione*. Milano: Raffaello Cortina.
- Affatati, V., Grattagliano, I., Todarello, O., & Catanesi, R. (2012). Utilizing the Rorschach Test in the diagnosis of gender identity disorder and in the evaluation of eligibility for sex reassignment surgery. *Rivista di Psichiatria*, 47: 337-344.
- American Psychiatric Association (2002). *Mini DSM-IV-TR – Criteri Diagnostici*. Milano: Masson.
- Anastasi, A. (1982). *Psychological testing*. (5th Edition). NY: MacMillan.
- Anastasi, A. (1983). *I test psicologici. Nuova edizione riveduta e ampliata*. Milano: Franco Angeli.
- Anastasi, A. (1988). *Psychological testing*. (6th Edition). NY: MacMillan.
- Archer, R.P., Buffington-Vollum, J.K., Vauter Stredny, R. & Hande, R.V. (2006). A Survey of Psychological Test Use Patterns Among Forensic Psychologists. *Journal of Personality Assessment*, 87(1), 84-94.
- Archer, R.P., & Weeler, E.M.A. (Eds.) (2013). *Forensic uses of clinical assessment instruments*. (2nd ed.). New York, NY: Routledge.
- Cicioni, R. (2016). *Il test di Rorschach. Manuale di Raccolta, Siglatura e Diagnosi. Metodo Italiano Scuola Romana Rorschach*. Roma: Kappa.
- Corfiati, L. (1996). *Psicopatologia Rorschachiana*. Bari: Levante.
- De Fidio, D., & Grattagliano, I. (2007). Correlazione tra il MMPI-2 e il Rorschach: un'analisi possibile? *Giornale Italiano di Psicopatologia*, 13: 162-170.
- Erard, R.E., & Evans, F.B. (2017). *The Rorschach in Multimethod Forensic Assessment. Conceptual Foundations and Practical Applications*. New York and London: Routledge, Taylor & Francis Group.
- Exner, J.E. (1974). *The Rorschach: a Comprehensive System. Volume 1*. New York, NY: Wiley.
- Exner, J.E. (1978). *The Rorschach: a Comprehensive System. Volume 2: Current Research and Advanced Interpretation*. New York, NY: Wiley.
- Exner, J.E. (1986). *The Rorschach: a Comprehensive System. Volume 1: Basic foundations* (2nd edition). New York, NY: Wiley.
- Exner, J.E. (1991). *The Rorschach: a Comprehensive System. Volume 2: Interpretation* (2nd Edition). New York, NY: Wiley.
- Exner, J.E. (1997). *The Rorschach: a Comprehensive System. Volume 1: Basic foundations and Principles of Interpretation* (4th edition). New York, NY: Wiley.
- Exner, J.E., & Erdberg, P. (2005). *The Rorschach: a Comprehensive System. Volume 2: Advanced Interpretation* (3rd Edition). New York, NY: Wiley.
- Fornari, U. (1997). *Trattato di Psichiatria Forense*. Torino: UTET.
- Fornari, U. (2015). *Trattato di Psichiatria Forense*. Torino: UTET.
- Garb, H.N. (1999). Call for a moratorium on the use of the Rorschach Inkblot in clinical and forensic settings. *Assessment*, 6, 313-317.
- Giambelluca, F.C., Parisi, S., & Pes, P. (1995). *L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach. Modello dinamico strutturale*. Roma: Kappa.
- Grattagliano, I., Catanesi, R., Valerio, A., Zecca, S., Zizolfi, D., & Zizolfi, S. (in corso di stampa). Test Di Rorschach Sulla Scena Del Delitto Negli Autori Di Omicidio: Studio Statistico Retrospettivo.
- Hinselroth, M.J., & Strycker, G. (2004). A Consideration of Challenges to Psychological Assessment Instruments Used in Forensic Settings: Rorschach as Exemplar. *Journal of Personality Assessment*, 83(2), 141-152.
- Hunsley, J., & Bayley, J.M. (1999). The clinical utility of the Rorschach: unfulfilled promises and an uncertain future. *Psychological Assessment*, 11: 266-277.
- Lis, A., Zennaro, A., Salcuni, S., Parolin, L. & Mazzeschi, C. (2007). *Il Rorschach secondo il Sistema Comprensivo di Exner. Manuale per l'utilizzo dello strumento*. Milano: Raffaello Cortina.
- Meyer, G.J., Viglione, D.J., Mihura, J.L., Erard, R.E. & Erdberg, P. (2011). *Rorschach Performance Assessment System. TM. Administration, Coding, Interpretation and Technical Manual*. Toledo, OH: Rorschach Performance Assessment System, LLC.
- Meyer, G.J., Viglione, D.J., Mihura, J.L., Erard, R.E. & Erdberg, P. (2015). *Rorschach Performance Assessment System. TM. Somministrazione, siglatura, interpretazione e manuale tecnico*. Edizione Italiana a cura di Lis, A. & Zennaro, A. Milano: Raffaello Cortina.
- Mihura, J.L., Meyer, G.J., Dumitrascu, N., & Bombel, G. (2013). The validity of individual Rorschach variables: systematic reviews and meta-analyses of the Comprehensive System. *Psychological Bulletin*, 139, 548-605.
- Pacente, F., & Grattagliano, I. (2007). Il reattivo di Rorschach secondo l'Exner Comprehensive System in ambito medico legale e psichiatrico-forense. *Rassegna Italiana di Criminologia*, (1), 3: 169-198.
- Picozzi, M., & Zappalà, A. (2002). *Criminal Profiling. Dall'analisi della scena del delitto al profilo psicologico del criminale*. Milano: McGraw Hill.
- Rapaport D., Gill M.M., Shafer R. (1968) *Diagnostic psychological testing*. New York, International University Press. Traduzione Italiana: Rapaport D., Gill M.M., Shafer R. (1975). *Reattivi psicodiagnostici*. Torino: Boringhieri.
- Rizzo, C., Parisi, S., & Pes, P. (1980). *Manuale per la raccolta, localizzazione e siglatura delle interpretazioni Rorschach*. Roma: Kappa.
- Rogers, R. (Ed.). (2008). *Clinical assessment of malingering and deception (3rd ed, cap. IV, pp. 330-334)*. New York: Guilford Press.
- Rorschach, H. (1921). *Psychodiagnostik. Methodik und Ergebnisse eines Wahrnehmungsdiagnostischen Experiments (Deutenlassen von Zufallsformen)*. Bern: Hans Huber.
- Rorschach, H. (1942). *Psychodiagnostics*. Bern: Hans Huber.
- Rorschach, H. (1981). *Psicodiagnostica. Metodologia e risultati di un esperimento diagnostico basato sulla percezione (Interpretazione di forme casuali)*. Roma: Kappa.
- Rosso, A.M. (2008). *Manuale per l'uso del test di Rorschach in psicopatologia*. Padova: Piccin.
- Wood, J.M., Garb, H.N., Nezworski, M.T., Lilienfeld, S.O., & Duke, M.C. (2015). A second look at the validity of widely used Rorschach indices: comment on Mihura, Meyer, Dumitrascu, and Bombel (2013). *Psychological Bulletin*, 141, 236-249.
- Wood, J.M., Nezworski, M.T., Lilienfeld, S.O., & Garb, H.N. (2003). *What's wrong with the Rorschach?* San Francisco, CA: John Wiley & sons.
- Zizolfi, S. (2016). I fondamenti scientifici del test di Rorschach: le caratteristiche psicometriche. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 10, 2, 102-115.